

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.30 - 6.31 - 7.56 - 10.37 - 12.0 - 16.49 - 18.57.
 * Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51 - 12.45 - 14.25 - 17.26 - 19.1 - 19.15
 Bergamo - Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.3 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 9.35 - 16.10; per Averara: 9.35 - 16.10.
 Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30 - 15.10; da Averara: 5.50 - 15.30.

La grande settimana

NOTE LITURGICHE

Per le memorie che porta con sé, per la significazione di cui è tutta riccolma, per quel senso di poesia malinconicamente dolce che l'anima, la settimana santa è certamente la più grande di tutto l'anno. Non ce n'è un'altra che le stia a pari: non ce ne può essere, poiché un dramma, o, diremo meglio, una tragedia più impressionante e più commovente di quella che essa commemora non si è mai data: non si può dare, dal momento che qui siamo di fronte a la tragedia di un Uomo-Dio: tragedia che coinvolge e cielo e terra: che ha riflessi immensi e risonanze infinite nel tempo e nello spazio. Ragione per cui anche la liturgia cattolica, intonandosi alla grandiosità dolorosa dei misteri, che la settimana santa celebra, s'innalza ad altezze sublimi, fra canti e strofe che hanno in sé la realtà immortale del dolore e la poesia eterna dei millenni.

Essa — la settimana santa — s'inizia subito dopo quella di Passione, quando cioè gli altari sono già vestiti a lutto. Ma poiché incomincia con la domenica delle Palme, s'ha una specie di parentesi gaudiosa, che però ci fa parere anche più tristi i giorni che seguono. La domenica delle Palme infatti è tutto un tripudio di osanna, uno scintillare festoso e fruscante di ulivi innocenti, mentre la liturgia ci descrive l'ingresso di Gesù in Gerusalemme: « I fanciulli degli Ebrei portando rami d'ulivo andarono incontro al Signore gridando e dicendo: Osanna nel più alto dei cieli. E distesero le loro vesti per la strada e gridavano dicendo: Osanna al Figliuolo di David; benedetto Colui che viene nel nome del Signore, Gloria, lode e onore a voi Re, Cristo Redentore: d'Israele voi siete il Re e di Davide l'incelita prole ».

E' il giorno della gloria e del trionfo per Gesù che porta la pace. Ma Egli, Gesù, sa già la guerra che l'attende, dopo tanto delirio di acclamazioni.

La Messa infatti è già intonata al motivo della Passione. Notevoli gli Uffici delle Tenebre (così detti, perché una volta si celebravano di notte) nel pomeriggio del mercoledì, giovedì e venerdì santo. E' una salmodia severa, lamentevole, che profondamente commuove. Freddie candele sono accese su un candelabro triangolare; ad una ad una si spengono, a raffigurare la fuga dei dodici Apostoli; l'ultima simbologia Gesù è spenta, la sua morte.

Giovedì Santo

Ricorda e commemora l'istituzione dell'Eucaristia. E' una parentesi di letizia per tanto miracolo d'amore. Una sola Messa si celebra nelle parrocchie; tutti gli altri sacerdoti, rivestiti della stola, distintivo del sacerdozio, ricevono il corpo del Si-

gnore dalle mani del celebrante. Nelle Cattedrali il Vescovo consacra gli Olii santi (Olio dei Caterumeni, Olio degli infermi e Crisma). Dopo la Messa, il Santissimo viene portato al Sepolcro. Quindi si spogliano gli altari, in segno di lutto. Si lavano anche i piedi a dodici poveri; nel Medio Evo usavano farlo il Papa e molti Sovrani, a ricordo di quanto aveva fatto Gesù.

Venerdì Santo

Nel Venerdì Santo non si celebra una vera Messa: la Chiesa vuole che

si ricordi soltanto il Sacrificio del Calvario: il sacerdote però nel sacro rito consuma un'Ostia consacrata nel giorno precedente: per questo si chiama *Messa dei presantificati*. Commoventissimo lo scorporamento e l'adorazione della Croce.

Sabato Santo

Sabato: giorno di riti espressivi: la benedizione del fuoco e dell'incenso (da questo fuoco benedetto si accende il cero pasquale, simbolo di Gesù risorto); la benedizione dell'acqua battesimale (una volta si amministrava pure solennemente il Battesimo); la Messa già intonata all'Alleluia pasquale, che la Chiesa ansiosa anticipa, sciogliendo col Gloria festoso l'anno delle campane.

Pasqua Cristiana

La Religione Cattolica, con la celebrazione della Pasqua cristiana, provvede mirabilmente a dare all'uomo uno stimolo al ravvedimento, alla gioia ed al rinnovamento spirituale della propria vita.

Ed è uno stimolo che si rinnova ogni anno; è una sacra ricorrenza che converge e attrae l'attenzione di tutto il mondo. Il gran giorno, la Pasqua, è vicina. Le campane suoneranno anche quest'anno a festa, ed il divino mistero della Risurrezione di Gesù sarà ancora annunciato ed esaltato ovunque, in Chiesa e fuori di Chiesa, ed i canti festosi dell'Alleluia si intrecceranno nell'aria primaverile fra città e paesi, nelle pianure e su per i monti elevati.

L'annuncio gioioso della Risurrezione, sarà un invito all'alto, al divino, al rinnovamento spirituale.

E vorremo noi resistere a così dolce invito di celebrare la nostra Pasqua?

Il giusto significato e modo di celebrare la Pasqua

Ma non basta cantare inni allati alla natura che si rinnova, alla giovinezza della primavera... Non ripetiamo forme pagane ormai superate! Noi siamo cristiani, non pagani. La Pasqua per noi deve avere un significato assolutamente ed esclusivamente spirituale e cristiano.

Il modo di celebrare la Pasqua cristiana è ben fisso e determinato, secondo l'antichissimo precetto della Chiesa, fondato sulla volontà esplicita di Gesù Salvatore: una buona Confessione e una santa Comunione. A questa legge chiara e precisa non si può sfuggire senza mettersi nella categoria dei ribelli alla Chiesa e nel numero deplorabile dei nemici di Cristo.

La Confessione è l'unico rimedio della colpevolezza umana. Essa è indispensabile per rimetterci nello stato di grazia di Dio, nel quale stato soltanto è possibile ricevere degnamente e con frutto la Santa Comunione.

La Santa Comunione è il magnifico coronamento che la misericordia di Dio ha ideato al suo miracolo di bontà e di perdono. Dopo il ritrovamento della pecorella smarrita la festa; dopo il ritorno del figliuol prodigo il convito; dopo l'abbraccio del peccatore nella Confessione l'invito al celeste convito della Comunione.

Chi fa Pasqua dunque è il cristiano che compie un doppio dovere: di rimettersi in pace con Dio con una buona e sincera Confessione, e di nutrirsi del Pane Eucaristico, ossia di Gesù stesso, nella santa Comunione. Due condizioni, due prerogative inscindibili per far davvero una santa Pasqua. Una completa ed è, come dicemmo, il coronamento dell'altro.

BUONA PASQUA

Agli amici e lettori residenti in Patria ed all'Estero, a tutti i collaboratori e corrispondenti e rispettive Famiglie Buona Pasqua cristiana ed i migliori auguri d'ogni bene.

LA DIREZIONE.

Le Elezioni Plebiscitarie ed i Cattolici

Nella giornata di Domenica 17 u. sc., sono incominciati un po' dovunque nelle grandi e piccole città e nei principali centri di provincia i discorsi ed i comizi per le Elezioni plebiscitarie che avranno luogo Domenica 24 Marzo in tutta Italia.

A Bergamo al nostro massimo Teatro Donizetti, ha tenuto uno smagliante discorso ufficiale Sua Eccellenza il Prefetto comm. Solmi, alla presenza di Sua Eccellenza Monsignor Vescovo, di tutte le autorità gerarchiche, politiche e militari, e di una vera calca di popolo entusiasta e plaudente che gremiva letteralmente tutto il Teatro.

Il discorso, iniziato alle 20.40, è terminato precisamente alle 21.25: tre quarti d'ora precisi volati durante una minuziosa esposizione dei lavori compiuti dal Regime Fascista, nella Nazione e particolarmente nella nostra Provincia, ove in opere di pubblica utilità si sono spesi più di duecento milioni.

Una interruzione, che ha preso l'aspetto di una vera e propria acclamazione, si è avuta quando l'oratore accennò al Concordato tra Santa Sede e Governo italiano: S. E. Mons. Vescovo s'è alzato in piedi applaudendo e tutta la folla s'è rivolta a lui acclamando.

I candidati hanno percorso, poi, la provincia nei diversi centri principali, ove salutati ed accolti da cordiali manifestazioni di stima, hanno parlato a numerose folle che hanno applaudito con molto entusiasmo.

Così il Segretario Federale, comm. Capoferri, ha parlato a Zogno, a S. Giovanni Bianco ed a S. Martino de' Calvi; l'on. Cesserani a Treviglio; l'on. Mazza de' Piccioli a Grumello del Monte; il grand'uff. Antonio Pesenti a Clusone ed a Soave.

Parole significative e norme per i Cattolici

Ma nei prossimi passati giorni abbiamo avuto altri discorsi; altre voci ben importanti, per noi, si elevarono, a dissipare dubbi ed incertezze ed a segnare il dovere e la condotta che noi cattolici dobbiamo tenere e seguire nella grande giornata delle Elezioni.

Hanno parlato innanzi tutto,

e ripetutamente, il Papa ed il Capo del Governo, e nei meravigliosi discorsi e parole dell'uno e dell'altro, non sentimmo né notammo più l'eco di antichi ormai superati contrasti. Le esigenze della Chiesa e quelle dello Stato, si adagiano finalmente fra di loro in un piano meravigliosamente concordato, per una collaborazione vera, sincera e leale. Non più titubanze adunque! La via è chiaramente tracciata.

La parola del comm. Colombo

L'Egregio Presidente Generale dell'Azione Cattolica Italiana Comm. Colombo ha dato la sua parola d'ordine, e questa sua parola prende ispirazione e forza, dalla suprema autorità della terra e della Chiesa, il Papa!

Parlando Egli ai Circoli Universitari Cattolici di Milano, giorni sono in un importantissimo discorso, disse fra l'altro:

« Sempres rimanendo al di sopra e al di fuori dei partiti politici. L'Azione Cattolica non può ignorare che il Popolo Italiano è chiamato, non già a combattere una delle solite liste elettorali, ma ad approvare un programma di Governo, che ha per cardine della sua attività la ratifica dei trattati e la loro applicazione: in essi, ha incluso il riconoscimento dell'Azione Cattolica medesima. La Chiesa ha il diritto di fare della politica, quando come con frase scultorea disse il Pontefice — la politica s'accosta all'altare; or quando la Chiesa ebbe a firmare con lo Stato Italiano un trattato e un concordato, che ne regola i rispettivi rapporti, e che essa ha riscontrato pienamente soddisfacenti, è mai possibile che un cattolico militante — cioè legato alla disciplina dell'Azione Cattolica neghi il suo voto di approvazione a un tale solo se ne disinteressi? »

Che cosa significherà il voto del 21 marzo? Significherà approvazione a quanto l'on. Mussolini sottoscrisse, in forza delle credenziali; significherà riconoscenza verso il Capo dello Stato e il suo Governo; mandato impegnativo al Parlamento per la ratifica; mandato altresì di approvare tutte le leggi che saranno necessarie per l'integrale e volenterosa applicazione del Concordato.



Basta enunciare queste semplici verità, per concludere che i cattolici militanti debbono portare al Plebiscito tutto il peso della grande influenza che essi esercitano nel Paese, affinché il Parlamento, respingendo tutte le nascoste o palesi avversioni settarie, che non mancano contro la Conciliazione né in Italia né all'Estero, si senta confortato dalla pubblica opinione e a sua volta conforti il Governo e il Suo capo a realizzare totalmente il Concordato ».

Nobili parole di Mons. Grassi

Né meno chiare ed esplicite sono le parole del nostro eminente concittadino S. E. Rev. Mons. Grassi Vescovo di Tortona.

Egli ha indirizzato al suo Clero ed ai Cattolici della sua vasta Diocesi un significantissimo messaggio che riferiamo nei suoi punti più essenziali.

« Pensando alla ormai imminente grande giornata del 24 marzo, nella quale il popolo Italiano non è chiamato a combattere una delle solite lotte elettorali meschine del passato, ma a dar vita ad una Camera che dovrà approvare il gran Patto Lateranense; è facile intendere che è bene che l'autorità di tal Camera sia ed appaia la maggior possibile d'innanzi al mondo ».

E prosegue il Prelato:

« Il mondo conterà il numero degli accorrenti alle urne, come l'indizio dell'accoglienza che la pace tra lo Stato e la Chiesa avrà trovato nel Paese. Se è vero, come disse il Papa, che molto resta ancora a fare nell'esecuzione e nell'attuazione di quello che si è fatto e convenuto in Laterano... ognun vede quanto tremenda responsabilità si assumerebbe davanti a Dio, davanti alla propria coscienza, davanti alla Chiesa e davanti alla Patria chi, la domenica 24 marzo, davanti alle urne, restasse indifferente ed inerte, rifugiandosi a difesa della propria svogliatezza e pigrizia, sotto il comodo pretesto che, tanto, tutto andrà da sé, come nel migliore dei mondi.

« Ed ecco perchè il vostro Vescovo, Venerabili Fratelli, con ancor fisso in mente l'eloquente richiamo del Cardinale Maffi al suo Clero, perchè si mostri degno dell'ora che volge e cooperi a far dare alla conseguita pace tutti i suoi frutti, si rivolge a voi Sacerdoti, in questa solenne circostanza, poichè è a voi che i fedeli guardano, e vi chiede per quanto avete di più caro e più vi sta a cuore, di dare tutto il vostro appoggio più valido alla manifestazione di domenica, onde possa avere un significato ed un valore morale, religioso e storico... ».

Dopo quanto sopra, non più incertezze e perplessità. Chiaro ed esplicito appare il dovere di ogni buon cattolico italiano.

I nostri lettori, tutti i cattolici bergamaschi non devono discutere ma ubbidire, come sempre, e scendere in massa alle urne.

IN MARGINE ALLA SOLUZIONE della questione Romana

I mormoratori...

Non mancano mai, e sempre vogliono parlare, di ogni questione, anche se non li riguarda, tanto a proposito come più spesso a sproposito. E proprio in questi giorni intelligenze molto limitate, ...o mal intenzionate, imperfette, hanno voluto giudicare quello che il mondo ancora sbalordito e sorpreso ammira ed acclama come fatto incommensurabile, grandioso e glorioso: voglio dire la storica conciliazione. Perdendosi in mille quisquiglie questi miserabili calcolatori, forse di finanze fallite, ne dicono di umilianti e meschine.

Le accuse

Dunque, dicono, ha conchiuso un buon affare il Papa... Si è combinata la pace fra Chiesa e Stato, ma però con un miliardo e settecentocinquanta milioni alla mano per farlo tacere!... Ed il Capo del Governo glieli dà senza difficoltà e subito... Bella fatica!... Non se li leva di tasca lui Mussolini... alla fin fine li dovremo sborsare tutti noi con tasse e... sopratasse... E il Papa che vuol farne di tanti soldi? Non gli bastano quelli che ha?... Non poteva essere più indulgente ed aver riguardi anche per noi poveri contribuenti, che, dopo tutto, siamo sempre i più colpiti?... E avanti con queste antifone puerili senza tono ed affatto prive di serietà.

Le risposte

Inanzitutto, non è poi grasso l'affare come dicono questi saputelli! Infatti ben altro riconosceva l'Italia con la Legge delle guarantee. Fin dal 1871 per il Papa era stanziato un capitale della rendita di tre milioni e 225 mila lire annue, sicchè in tanti anni erano diventati miliardi già preparati per essere consegnati all'atto dell'accettazione. Invece no: Il Papa anche per far tacere falsi accusatori, ha rinunciato a questo massimo che gli aspettava per domandare un minimo; la terza parte. Non è quindi un enorme compenso.

Il territorio stesso, lo Stato Pontificio, si estendeva dalle Marche alla Campania ed il Papa ha ceduto questo immenso territorio, riservandosi un piccolo angolo, importante se si vuole, ma angusto. « La Città del Vaticano ».

Quindi l'Italia non impoverisce né per la somma versata, né per il territorio ceduto, ma ha guadagnato molto, come affermò solennemente il Capo del Governo, smentendo anche, a conforto di piccole mentalità, la voce corsa di un prestito necessario od imposizione forzosa per questa faccenda.

E poi stiano pur tranquilli questi sapienti insipienti che il Papa non arricchirà per questo,

ma tutto verrà erogato per rialzare, almeno in parte, tutte le rovine accumulate in più di mezzo secolo di persecuzioni e di leggi che dagli stessi autori furono dette eversive dei beni ecclesiastici. Si fanno poi sempre crescenti i bisogni e le necessità di tutta la Chiesa universale, delle Missioni specialmente, che esigono per vivere somme enormi. A tutto questo deve pensare il Papa.

E allora anche il grande compenso è troppo poco; ma consoliamoci.

Belle speranze

Il Papa in questi molteplici bisogni, anche per il suo avvenire si affida al buon senso del popolo italiano. Ed il pubblico intelligente e ben intenzionato ha già

Il Comando del Papa

Il canto sacro nelle Parrocchie

E' uscito recentemente un ordine del Papa opportuno quanto mai per la sua bellezza e finalità e per il bisogno estremo che si verifica anche in mezzo alle nostre popolazioni.

Il canto sacro. Purtroppo molti la credono una cosa di poco conto, indifferente, invece è della massima necessità ed importanza. Quando si pensa che il canto fu sempre tenuto in grande stima fin dai primi secoli della Chiesa ed inculcato dai Pontefici, esaltato e portato fino al cielo dai Padri, come un S. Agostino; diligentemente lavorato dai grandi geni della musica sacra, non vi è ragione di crollare il capo.

Lo stesso Lutero si serviva del canto per trascinare il popolo nelle piazze e così poter più facilmente parlare e buttare le turbe sconvolte e ribelli nella fatale e rovinosa religione protestante.

Se ne servono i cattivi a scopi perversi, se ne devono servire i buoni per fini nobili. Così infatti ha sempre fatto la Chiesa in passato e continua non ostante l'indolenza e l'incomprensione di tanti, perchè purtroppo oltre ad essere trascurato il canto in tante chiese, è per giunta così mal condotto e disordinato, da prendere spesso un'aria di profano, indevoto e grossolano, che disdice alla santità della chiesa e contrasta colla bellezza dei divini misteri.

E' troppo necessario togliere questi abusi, e per questo riveste il carattere della più grande importanza la costituzione emanata recentemente da Pio XI, dove loda la riforma del canto gregoriano e rifaendosi a quanto hanno fatto i suoi predecessori, e specialmente a Pio X, ripete e manda ordini solenni ed imperativi che non devono essere dimenticati né trascurati.

Anzitutto condanna la musica leggera e profana nelle chiese e l'uso smodato degli strumenti per l'accompagnamento del canto. Ordina che il popolo nelle sacre funzioni non si tenga estraneo o muto spettatore, ma prenda parte viva alla sacra liturgia.

Vuole che esso sia edotto specialmente nel canto Gregoriano: vuole che il popolo canti. Vuole che il cle-

retto che il Papa ha domandato troppo poco e si è accontentato di un minimo, perchè principalmente aveva di mira la questione morale, il bene spirituale del popolo italiano e per questo soprattutto affrettava la pace.

Bisogna pertanto aiutare il Papa e sempre, questo è sicuro, perchè quello che riceve è sempre meno di quello che potrebbe dare.

E' opportuno quindi richiamare qui l'Opera dell'Obolo di San Pietro. Quando si ha un Padre che è al vertice di tutte le autorità terrene e che governa centinaia di milioni di anime non si stenta a credere che debba essere aiutato in tutti i modi.

Lasciamo parlare gli sciocchi e gli ignoranti, e ricordiamo che essere cattolici vuol dire partecipare come figli alla vita del Papa, godere e soffrire delle sue gioie e dei suoi dolori.

Apis Argumentosa.

La Giornata Universitaria 1929

Anche quest'anno, e con rinnovato vigore di volontà e di propositi, avrà luogo in tutta l'Italia e nelle colonie, la solenne manifestazione di carità e di affetto del popolo nostro verso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per ragioni di convenienza, è stata scelta a tale scopo la data del 7 aprile, in cui ricorre la festività della Domenica in Albis.

A tutti i Rev. Parroci e Rettori di Istituti Cattolici, il Comitato organizzatore ha rivolto un caldo e nobile invito alla propaganda, inviando contemporaneamente foglietti, manifesti e immagini da distribuire a quanti verseranno il loro obolo per la Grande Bisognosa, destinata a portare tanto bene in mezzo alla società moderna.

Rifare lo spirito cristiano e cattolico degli individui e della società, in questa bella Italia, favorita singolarmente dalla Provvidenza e posta a sede dell'impero universale delle anime; ecco il programma che si propone l'Università Cattolica del Sacro Cuore e che svolge ormai da otto anni con risultati cospicui e promettenti.

Perciò l'Università Cattolica ha le continue e auguste benevolenze del Sommo Pontefice che l'ha definita « la pupilla degli occhi Suoi »: perciò e Vescovi e Clero gareggiano con instancabile simpatia nel dare dimostrazioni di favori e di zelo per diffonderne e appoggiarne l'idea, gli scopi, i programmi; perciò infine tutto il popolo italiano la sorregge con la preghiera e con la carità, stringendosi intorno ad essa, come a una immensa speranza.

E' lecito quindi sperare che anche i nostri lettori ed amici non rinnoveranno indifferenti dinanzi alla intensità del lavoro di preparazione che interessa tutti i Cattolici, e non mancheranno di portare il proprio contributo alla proficua riuscita di questa « Giornata Universitaria » che in quest'anno Giubilare deve assicurare a manifestazione d'omaggio e d'obbedienza alle ripetute raccomandazioni del Sommo Pontefice Pio XI.

Prossima chiamata alle armi

Nella seconda quindicina del mese di aprile p. v. avrà luogo la chiamata alle armi. Ad essa dovranno rispondere: 1) i militari arruolati colla classe 1908, ascritti alla ferma riducibile in base all'abrogato articolo 81 del Testo Unico delle leggi sul reclutamento e lasciati in congedo provvisorio; 2) i capi lista arruolati colla classe 1908, quali provenienti da leva precedente, qualunque sia il loro anno e mese di nascita, nonchè i militari nati nel primo mese dell'anno 1909, arruolati durante le leve sulla classe 1909. Gli uni e gli altri, tanto se ascritti alla ferma ordinaria, quanto se ascritti alla ferma riducibile per qualsiasi titolo.

Il Ministero della Guerra si riserva di determinare fino a quale mese di nascita debba estendersi la chiamata.

In tal modo si svolge regolare il programma preordinato dal Ministero della Guerra per riportare gradatamente — in base al regio decreto legge 5 agosto 1927 — la chiamata alle armi al 21.º anno di età, il che avverrà completamente nell'anno 1931.

Leggete e diffondete

L'Alta Valle Brembana

L'Olivo e la Pasqua

Il ramo d'olivo che i sacerdoti ed i fedeli portano benedetto processionalmente nella domenica precedente la Pasqua, ricorda l'accoglienza festosa dei Giudei al Redentore divino, pochi giorni prima della sua morte di croce.

Ma faticosamente quel popolo, senza saperlo, salutava coll'olivo il Re della pace, e colle palme il trionfatore del mondo e del demonio...

Fin dai primi tempi dell'umanità l'innocente colomba tornò all'arca di Noè col ramoscello verdeggiantissimo d'olivo, come foriera della pace che Dio ridonava al mondo...

L'olivo entri verdeggiantemente e benedetto in ogni nostra casa nei giorni auspici della S. Pasqua, e vi porti la pace, il perdono, l'amore, la grazia...

Oh, come tutto è nobile, grande, figurativo, simbolico nei riti augusti della Chiesa!...

Beato chi li comprende, ancor più beato chi li trasmuta nelle leggi della vita!...

fuori d'ogni altro abitato, completamente vuoto. Per questa causa e per il vento le fiamme hanno preso in breve vaste proporzioni. Dato l'allarme, da persone che dal paese hanno scorto le prime vampe di fumo, tutta la popolazione è accorsa sul posto per portare opera di soccorso. Ma per mancanza di mezzi tecnici e per il materiale di legname e dei lubrificanti, poco poté giovare il febbrile lavoro. Furono tosto sul posto il Maresciallo e i RR. Carabinieri, il Rev. Arciprete che con energia organizzarono l'opera di spegnimento.

I bravi operai: Mostacchi Andrea, Calegari Luigi, Calegari Giacomo e Ruggeri Domenico, si distinsero per coraggio e per abnegazione degni del più alto encomio.

Alle 14.20 erano sul posto i pompieri venuti da Bergamo ed essi dopo un'ora di angoscioso lavoro, sempre coadiuvati dai nostri conterranei, sono riusciti a circoscrivere e a domare l'incendio.

Le cause dell'incendio, a quanto si asserisce, furono causate da una stufa che riscaldava il laboratorio.

E' andato completamente distrutto un edificio a tre piani e l'unico piccolo stabilimento per la fabbricazione di cannuccie. Il danno si aggira, da un primo calcolo sommario, dalle 150.000 lire alle 200.000 lire. La Ditta è fortunatamente assicurata.

Del bel laboratorio di mobili, dove una dozzina di operai trovavano lavoro e pane non rimase che un mucchio di rovine.

La Ditta Dentella ringrazia, a mezzo dell'Alta Valle Brembana, quanti, Autorità, operai e popolazione, si prestarono con abnegazione e slancio, all'opera di spegnimento; e in segno di riconoscenza offre al nostro Asilo la somma di L. 200.

VALNEGRA

DECESSO. — E' morto Calvi Achille, il romito di S. Antonio.

E' morto tranquillo, sereno... qual visse. Nella lunga, spasmodica malattia, sempre pacifico, rassegnato ai voleri di Dio.

La sua morte immatura gettò la famiglia, i parenti tutti e quanti lo conobbero nella più grande costernazione.

Le nostre più vive condoglianze alla moglie, figli e parenti.

Gli "scarponi", dell'Alta Valle a ROMA

Nei giorni 6, 7 e 8 Aprile p. v. ventimila alpini affluiranno a Roma da tutte le regioni d'Italia, per festeggiare la ricorrenza anniversaria della fondazione dell'Associazione Nazionale. Tra i ventimila, non meno di duemila bergamaschi puro sangue, con labari, bandiere e fanfare, parteciperanno alla imponente adunata.

Ed è giusto che la bergamasca sia notevolmente e degnamente rappresentata poiché è forse una delle provincie che forniscono all'Esercito italiano il più forte contingente del magnifico soldato, l'Alpino.

Ma anche fra gli « scarponi » dell'Alta Valle Brembana (a quanto ci assicura l'organizzatore Capogruppo Sig. Gianati Martino) vi è vivo fermento ed entusiasmo ed una notevolissima rappresentanza parteciperà al grande Congresso. Già più di 160 ex Alpini, delle più varie condizioni, età e caratteristiche, hanno assicurata la loro adesione. Il clero stesso sarà degnamente rappresentato dal Rev. Arciprete Cav. Donzelli; dal Rev. Parroco di Mezzoldo Don

Locatelli e dal Rev. D. Palla Vicerettore del Collegio di Valnegra.

Quale rappresentante poi e simbolo vivente dei gloriosi Alpini, gli eroici Fratelli Calvi, è probabile e si spera potrà aderire e unirsi al gruppo altavallbrenbanino, l'eroica madre.

E' pure assicurato l'intervento del Corpo musicale di S. Brigida, che sfilerà in testa alla compatta compagnia attraverso le vie di Roma, e si porterà a rendere omaggio entusiastico a S. Maestà il Re soldato, ed al suo degno Primo Ministro, il Duce.

Come appare poi dal dettagliato programma (che i nostri lettori a-

vranno appreso dai giornali) lo stesso On. Manaresi Commissario Generale dell'Associazione Alpini, guiderà la falange dei ventimila « Verdi » in S. Pietro, nella Città del Vaticano, ove saranno ricevuti in udienza e benedetti dal Papa Alpini-sta.

Quei giorni d'intensa soddisfazione, d'entusiasmo e di gioia, sono attesi con impazienza dai nostri forlani alpini, e quale fortuna potersi associare! Invece, sfortunatamente chi scrive queste note non può aspirarvi, perché non è uno « scarpono » non è un « verde » ma un semplice... « Lupo di Toscana ».

Fino a quando?

Non è la prima e forse — purtroppo! — non sarà neppure l'ultima volta che prendiamo la parola sull'argomento: la pornografia!

Argomento poco pulito. Lo sappiamo. Ma quando c'è necessità, bisogna passar sopra anche alla... pulizia. Vuol dire che rimborcheremo le maniche della giacca e ci tureremo il naso.

Terremo aperti solo gli occhi per non cadere nel pantano.

Ci ricordiamo di avere, tempo addietro, partecipato con tutta la stampa onesta ad una lotta ardente contro la pornografia proveniente d'oltrealpi, specialmente dalla Francia.

Credevamo — pensate quanto siamo ingenui! — che preclusa la via a questa merce infame lanciata sul nostro mercato per far quattrini e per avvelenare le coscienze, quelle giovanili in prima linea; credevamo, diciamo, che la pornografia avrebbe smesso di circolare liberamente fra noi e di fare di sé procace mostra nelle vetrine delle librerie, nei chioschi dei giornali e nei manifesti murali i quali di giorno in giorno si mostrano più osceni e ributtanti.

E' successo invece che della nostra campagna ha beneficiato — e come! — certa stampa nostrana che non ha nulla da invidiare a quella non sudolata forestiera.

Tolte dalla circolazione certe sozzie riviste francesi, eccole sostituite con altrettante di marca italiana, le quali, per la procacità che le distingue, possono benissimo accoppiarsi alle loro compagne scomparse.

E allora? Valeva la pena sostenere la battaglia ingaggiata tempo fa contro lo spaccio di una merce infernale, quando, sotto altra etichetta essa è ricomparsa sul mercato e si vende liberamente sotto gli occhi di tutti?

Ieri facemmo appello alle leggi che tutelano i pubblici e privati costumi; oggi non sappiamo più che pesci pigliare.

Le leggi ci sono... ma... Albo signando lapillo, il caso di quel Prefetto che ha sequestrato una rivista che reca un titolo il quale — nemmeno a farlo apposta — indica tutto il rovescio di quello che la stessa rivista vorrebbe essere.

Più in alto; nell'alto della virtù, del genio, dell'arte, della vera bellezza!

Magnificamente! Ma dove sono questi ideali, queste superbe altezze nelle pagine della rivista cui ci riferiamo? La quale rivista però non è la sola che meriti tutto il biasimo, tutta la disapprovazione nostra; non è la sola che, sotto il nome e la veste pomposa dell'arte, dell'estetica ecc., faccia strazio della sana morale umana e cristiana.

Sono troppe queste riviste! E vengono circolate liberamente, sotto lo sguardo di tutti, in barba a tutte le leggi, contro tutti i provvedimenti... L'immoralità ha ormai messo in azione tutte le sue arti e tutti i suoi mezzi per allargare il suo dominio tra il popolo.

L'ingordigia del denaro ha trovato in essa stimoli e risorse senza freno.

Libri, giornali, quadri, cinematografici, teatri, mode: tutto concorre alla nostra rovina.

Il sensualismo più animalesco per-

verte gli animi, fiacca le energie, uccide gli ideali.

Ancora una protesta? E sia! Ma fiera, sdegnosa, spietata come il male si merita; come esige lo sfacelo delle anime e l'attossicamento delle nuove generazioni, che tale stampa attenta indisturbata e provocante.

Anche questa volta non siamo soli. Siamo anzi in ottima compagnia.

C'era una volta un proverbio che diceva: l'unione fa la forza!

La forza nella lotta è sempre garanzia di vittoria.

Non vorremmo che il proverbio si smentisse soltanto quando trattasi di applicarlo a noi.

E' ora di farla finita con la pornografia estera e nostrana. Questa ultima, non meno deleteria della sua degna compagna, non può avanzare privilegi in confronto di essa.

All'ostracismo l'una e l'altra! E subito, e senza complimenti!

In nome di una Patria veramente più grande e più austera.

SILVANO.

ULTIMI LISTINO DEI PREZZI

Fumento

Nazionale buono mercantile 138.50-139; manitoba n. 2-3 148-155; farina n. 1 per pane 174-175; per pasta S 176-177; n. 1 B 171-172; per pasta N. 173-174; n. 0 granito 186-187; n. 0 di lusso 192-191; crusca 75-76; cruschetto 71-73; farinaccio 80-82.

Melicone

Nostrano secco 108.50-111; plata rosso 105-107; plata giallo 103-104; farina fioretto 117-118; speciale 114-115; nostrana 111-112; farinetta 106-107; farinoso 98-100; germe dell'olio 102-106.

Pasta

Di Napoli extra 300-305; uso Napoli 230-235; comune 205-210.

Riso

Vialone 250-260; maratello 200-205; originario 160-165.

Cereali diversi

Avena nazionale 109-111; estera 100-102; segale 114-115; orzo 112-115; miglio 135-138; fagioli mistura 270-280; comuni 310-320; patate 70-85; cipolle nostrane 115-145.

Panelli

Di granoturco 85-86; di lino 115-117; di sesame 105-106.

Fieno

Maggengo di prato stabile 64-68; agostano 58-62; terzuolo 50-54; agostano di trifoglio e medica 44-48.

Paglia

Imballata 23-25.

Vini

Leccesi gr. 13 205-210; gr. 14 220-230; barlettani gr. 14-15 235-250; sicilia pachino gr. 14-15 220-230; bardolino gr. 10-11 230-240; piemonte da pasto 190-220; modenese tipo comuni gr. 10 135-145; vini di 8-9 gradi 110-120.

Produzione della Provincia

Vini fini di collina gr. 10-12 210-230, comuni di collina gr. 9-10 140-160; di pianura gr. 8-9 90-100.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - Tel. 1-79 - 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 (angolo Via Paleocapa) - Tel. 10-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71
B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-38
Borgo Santa Caterina

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - GLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - SAN GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERIATE - SERINA - SOLT - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VII LA D'ALMÈ

Esegue tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo :: :: ::

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

:: Al Sabato gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 ::

CASA DI CURA

Dott. CHIEREGO

Borgo Trento :: VERONA :: Telefono 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio - Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO Via Arrigo Boito, 5

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Viale Roma N. 2 - Borgo S. Caterina N. 3 - Città Alta N. 4 - Piazza Pontida N. 5 - Borgo Palazzo N. 6 - Boccaleone N. 7

Agenzie in Provincia: ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIOCORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA - CASNIGO - CASTELLI CALEPIO - CENE - CHIOGNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIANO - GLUSONE - COLOGNO AL SERIO - DARFO - DEZZO DI SCALVE - FANTANELLA AL PIANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORLIGO - GROSSO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBIO - NOSSA - OI DA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - LONTOGGIO - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO ROSCIATE - SCHILPARIO - SOHIOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESCORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILVINOLO DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16. Sub-Agenzia di Averara-S. Brigida è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
" Branzi " " Mercoledì e Sabato

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

D. L. 13 maggio 1919, N. 606, Art. 4

Capitale e Riserve al 31 ottobre 1928 L. 20.932.478,87
Depositi a risparmio e c/c » » 159.466.597,75

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

:: Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai ::

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agente per l'Alta Valle Brembana
Rami: Incendio - Infortuni - Bestiame - Responsabilità Civile - Trasporti - Furti
signor Gambirasio Giovanni
Piazza Brembana

Rubrica Missionaria

Come fu accolto in Cina ed in India l'annuncio dell'accordo fra l'Italia ed il Vaticano

Roma. - Cablogrammi giunti all'Agenzia Fides descrivono la profonda impressione prodotta in Cina ed in India dell'annuncio dell'accordo fra il Vaticano e l'Italia che restituisce la libertà al Sommo Pontefice.

Un dispaccio da Shanghai dice che il Clero ed i Cattolici partecipano a grandi manifestazioni di gioia. I giornali in lingua cinese riportano per intero i telegrammi della Reuter, mentre i giornali di lingua inglese e francese consacrano all'avvenimento molto spazio. Viene anche rilevato il grande rispetto dei giornali protestanti nel commentare l'accordo.

Il Console d'Italia, prendendo occasione della presenza a Shanghai di S. E. Mons. Celso Costantini Delegato Apostolico in Cina, riuniti tutti i connazionali per rendere omaggio al rappresentante del Papa.

Un dispaccio da Madras (India) parla dell'entusiasmo suscitato dalla notizia fra i Cattolici e dell'importanza che vi attribuisce la stampa.

L'eco della Conciliazione

Bagdad (Mesopotamia). - Nella Cattedrale caldea di Bagdad è stata celebrata una Messa solenne di ringraziamento per l'accordo concluso tra la Santa Sede ed il Governo Italiano. In un discorso tenuto per l'occasione il Patriarca Caldeo ha reso omaggio allo spirito di conciliazione del Governo Italiano ed ha fatto dei voti per il mantenimento delle buone relazioni fra lo Stato Italiano e la Santa Sede.

In Egitto. - La felice soluzione della « Questione Romana » è stata celebrata magnificamente in tutte le chiese parrocchiali di questo Vicariato Apostolico. A Porto Said la cerimonia ha assunto una importanza tutta particolare, ed ebbe luogo nella chiesa di Sant'Eugenia, presenti in apposite poltrone, i Consoli delle nazioni cattoliche: Italia, Francia, Austria, Spagna, Belgio, Portogallo e Brasile. Dopo il Vangelo, salì il pulpito il Padre Vicario e tenne uno splendido discorso di circostanza.

Finita la Messa vennero cantati il Te Deum ed il Tu es Petrus e poi la funzione venne chiusa colla Benedizione del SS. Sacramento.

Anche nel Marocco l'annuncio della felice soluzione della questione romana col Trattato del Laterano, ha prodotto la migliore impressione a Tangeri ed in tutta la zona spagnuola del Marocco.

Il Vicario Apostolico di Tangeri ha ricevuto numerose felicitazioni, non solo dai fedeli del Vicariato. Mons. Belanzos si è affrettato a trasmettere queste felicitazioni, unitamente alle proprie ed a quelle dei suoi missionari, a S. E. il Cardinale Segretario di Stato, affinché le offrisse in omaggio al Papa.

Freddo e miseria in Albania Un uomo gelato a cavallo

Scutari (Albania). - Il freddo rigidissimo di questo straordinario inverno continua a far terribilmente soffrire i poveri cattolici delle montagne albanesi. La neve altissima ed

indurita impedisce ogni genere di attività, anche quella destinata agli approvvigionamenti per gli uomini e per gli animali. Il bestiame, già così raro, diminuisce ad ogni giorno che passa, per l'impossibilità in cui si trovano i montanari di raccogliere il fogliame dei boschi nascosto sotto montagne di neve gelata. Coloro che riescono a scendere dai monti sono ridotti in uno stato compassionevole e raccontano cose da fare pietà ai sassi. Parecchi purtroppo sono coloro che sono morti di freddo ed alcuni sono stati sbranati dai lupi affamati.

Un fatto veramente impressionante è successo ad Alessio. Un uomo che cavalcava una bestia giunse nella città ed il cavallo si diresse come al solito all'han o stallaggio. Con sorpresa e terrore fu visto il cavaliere, rigido come un pezzo di ghiaccio, che non discendeva, non rispondeva e non si muoveva. Fu avvicinato... era morto, gelato.

Per finire

Un giovane, arrivato all'età matura di metter su casa, si recò dal suo curato, e gli disse in confidenza:

— Signor curato, io desidero prender moglie.

— Bene, pensaci, fa giudizio, e il Signore ti benedica.

— Ma ho un gran fastidio: cioè, siccome voglio una ragazza per bene, e non riesco a trovarne una, non potrebbe darmi lei informazioni di qualcuna sicura, seria...

— Sicura? Seria? Buona per davvero insomma?

— Sì, seria, sicura, buona per davvero.

Il curato mise le mani nei capelli, e pensò a lungo.

Deve averle fatte passar tutte quelle che conosceva, nel suo paese, e anche fuori. Finalmente sollevò il capo, sorrise, esclamò: — L'ho trovata: ce n'è una!

L'ALTA VALLE BREMBANA

— Chi è? Dove abita? Me lo dica! — chiese il giovinotto.
— Guarda — replicò il curato — io ho battezzato poco fa in chiesa una bambina. Quella sola, buona di sicuro.
Il giovinotto ringraziò, e tese la mano al curato in atto di saluto riconoscente.

Ma il curato gli fece un cenno impaziente con la mano:

— Corri subito! Fa in fretta, se vuoi arrivare in tempo. Forse a quest'ora è ancora buona quella bambina!

Il giovinotto era sulla strada, quando il curato gli gridò: — Ho paura, ma se vai di questo passo, non arrivi in tempo neppure tu a trovarla buona ancora!

Questa verità, messa in forma di una storiella ad uso delle persone intelligenti, mi venne in mente passando una festa per le strade, e di ragionamento in ragionamento, arrivai a questa conclusione: — quanti giovani stupidi ci sono a questo mondo! e quanti infelici volontari che vanno a batter la testa là dove... bisogna rompersela per forza!

Indovinate quale fu il filo di quel ragionamento.

Chi è capace di capirlo ora, è sicuro di non piangere un giorno.

Indovinelli a premio

I.
Qual'è quella cosa che, chi la fa, la fa per vendere, chi la compra non l'adopera; chi l'adopera non la vede?

II.
Qual'è quella cosa che più si toglie e più diventa grossa?

Ai lettori che manderanno la soluzione dei due indovinelli l'Alta Valle corrisponderà, a titolo di premio, un bellissimo libro.

Cambi, rendita e consolidato

Parigi 74.58 - Londra 92.72 - Zurigo 367.41 - New York 19.09 - Bruxelles 2.65.
Rendita 70.05 - Consolidato 81.225.

D. PIETRO GAMBA - Responsabile

BERGAMO - SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Fratelli Dottori CALDEROLI

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. GIOVANNI BIANCO
Giovedì dalle 9 alle ore 12

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
Chirurgo SPECIALISTA malattie
ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

PIAZZA CAVOUR - inizio Via XX Settembre
(sopra Negozio Macchine SINGER) Telefono 7-30

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Sede Sociale TORINO - Capitale L. 75.000.000

FILIALI NELLE PROVINCE DI: ALESSANDRIA - ANCONA - AOSTA - AQUILA - AREZZO - ASCOLI - AVELLINO - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CATANZARO - CHIETI - COMO - COSENZA - CREMONA - CUNEO - FERRARA - FIRENZE - FOGGIA - FORLI - GENOVA - IMPERIA - LEGGE - LUCCA - MACERATA - MANTOVA - MASSA CARRARA - MILANO - MODENA - NAPOLI - NOVARA - PARMA - PAVIA - PERUGIA - PESARO - PESCARA - PIACENZA - PISA - POTENZA - RAVENNA - REGGIO CALABRIA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALERNO - SAVONA - SIENA - SONDRIO - SPIZZA - TIRANO - TORINO - TRIESTE - VARESE - VERCELLI - VERONA

Filiali in Valle: Almè con Villa - Brembilla - Zogno - S. G. Bianco

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana) Via Umberto 1° - Telefono 29-25 - è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Recapiti della Filiale di S. Martino De' Calvi:

AVERARA - Presso il signor Lazzaroni Giuseppe - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 11 alle 15.
MOIO DE' CALVI - Presso il signor Paganoni Giacomo - tutti i mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
CASSIGLIO - Casa Regazzoni - aperto tutti i giorni.

Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio alle migliori condizioni

SERVIZI SPECIALI

EMETTE: ASSEGNI CIRCOLARI gratuiti pagabili su tutte le Piazze del Regno - BUONI FRUTTIFERI al vincolo da 1 a 24 mesi fruttanti interesse anticipato - BUONI AGRARI ad 8 mesi fruttanti interesse anticipato.

FACILITAZIONI SPECIALI AGLI EMIGRANTI

Cassa di Risparmio delle PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1-23

Sede Centrale in Milano - Via Monte di Pietà, 8
14 Succursali in Milano - 174 Filiali

FILIALI NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Almenno - Alzano Maggiore - Bergamo - Caprino - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - S. Martino de' Calvi - Ponte S. Pietro - Romano - S. Giovanni Bianco - Sarnico - Trescore - Treviglio - Verdello - Zogno

La Filiale di S. MARTINO DE' CALVI (Piazza Brembana) aperta Martedì e Venerdì dalle 8.30 alle 12.30

OPERAZIONI DELLA FILIALE

Depositi a risparmio ordinarie, a piccolo risparmio, vincolato, nominativo speciale. — Incasso effetti. — Servizio di cassa e di tesoreria per Amministrazioni pubbliche e opere pie. — Credito Agrario — Credito Fondiario. — CAMBIO VALUTA ESTERA.

Banca S. Alessandro

Anno di Fondazione 1910

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 5.000.000 INTER. VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale: Corrispondente

BERGAMO - Piazza Municipio, 9 della Banca d'Italia
Tel. Direzione 9-74 - Uffici 9-97 (Casa propria)

Ufficio Cambio in BERGAMO - Viale Roma, 12 - Tel. 17-37

FILIALI: AMBIVERE - ARDESIO - BONATE SOTTO - CALUSCO D'ADDA - CARVICO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASSIGLIO - CHIGNOLO D'ISOLA - CLUSONE - COSTA VOLPINO - FIORANO AL SERIO - GROMO - MARIANO AL BREMBO - OLDA - OLMO AL BREMBO - OSIO SOTTO - PALAZZAGO - PONTE NOSSA Tel. 136 - PONTIDA - S. OMOBONO MAGNA Tel. 16 - S. G. BIANCO Tel. 196 - S. MARTINO DE' CALVI - SOVERE - TREVIGLIO Tel. 194 - VALTESSE - VERDELLIO Tel. 13 - ZANICA.
RECAPITI: BONDIONE - GOZZATE - ENDINE - LOCATELLO - MEZZOLDI - MONASTEROLO DEL CASTELLO - OREZZO PIANICO - PIAZZATORE - PEJA - S. G. DE' BOSCHI - TORRE DE' BUSI.

N. 29 ESATTORIE COMUNALI

OPERAZIONI E SERVIZI DEL BANCO

Deposito a risparmio e in C. C.
Conti correnti di corrispondenza con chèques in Lit. e valuta estera
Sconto di tratte commerciali, assegni, buoni del Tesoro, cedole.
Sovvenzioni cambiarie su fedeli di Deposito e note di pegno (Varrants).
Prestiti agrari.
Conti correnti garantiti da titoli.
Rapporti, anticipazioni su titoli.
Incasso effetti semplici e documentati.
Servizio tratte d'oltremare (rimesse emigranti).
Versamenti telegrafici, lettere di credito, emissione chèques sull'Italia e sull'Estero.
Compra-vendita titoli pubblici e privati.
Compra-vendita divisa e valuta estera.
Apertura di crediti semplici e documentati in Italia e all'Estero.
Emissione gratuita di assegni circolari pagabili in tutta Italia.
Depositi a custodia di titoli e valori.
Servizio di cassa per conto di enti, società e privati.

Speciali facilitazioni nel cambio valute estere per gli emigranti.
Condizioni di favore sono fatte ai mutilati, combattenti, famiglie di caduti

Le Filiali dell'Alta Valle Brembana hanno il seguente orario di servizio per il pubblico:

La Succursale di OLMO AL BREMBO e le Agenzie di S. MARTINO DE' CALVI e di CASSIGLIO sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (il sabato dalle ore 9 alle 12).
Il Recapito di MEZZOLDI tutti i martedì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.
Il Recapito di PIAZZA TORRE tutti i mercoledì dalle 9-12 e dalle 13-15.
Il Recapito Esattoriale di AVERARA tutti i sabato dalle ore 9 alle 12.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Dopo il Convegno del Clero

La cronaca del convegno ha posto in altra parte del giornale, qui non facciamo che trarre alcune conseguenze dall'adunanza stessa.

Innanzi tutto si è affermata l'importanza dell'Azione Cattolica come quella che è destinata a raccogliere le energie più sane e più temprate dei cattolici, allo scopo di renderle utili alla missione della Chiesa.

Per comprendere tale affermazione bisogna capire bene questa missione spirituale e le sue ripercussioni in tutta la vita, non solo religiosa, ma civile, sociale, morale ecc. Non vi può essere vera onestà, giustizia e equità se non con la pratica attuazione dei principi cristiani nella vita familiare e sociale.

Quando si prescinde da tale pratica (diciamo pratica non solo teoria) si avrà una onestà apparente che scompare alla prima occasione, al posto della giustizia, la tirannia, al posto della carità cristiana e della fratellanza, l'egoismo, la superbia, il disprezzo di tutti per la esaltazione di sé. Così si formano i tirannelli, i superuomini che amano vedere le persone dall'alto in basso e non pensano a quel carattere comune che tutti ci lega che è la stessa natura umana e la stessa dottrina cristiana che è amore e carità. Questo avviene nei grossi e nei piccoli centri. L'Azione Cattolica è anzitutto organizzazione di carità, di amore, di giustizia, in altre parole è l'organizzazione del bene contro il male, non solo del bene individuale, ma collettivo.

Il S. Padre, parlando dell'A. C. la chiama il complesso delle opere di bene.

Se è così, essa ha diritto di cittadinanza ovunque, nelle grandi città, come nei piccoli paesi, ove ferve l'industria, il commercio e là ove la vita è più calma, come sui nostri monti, ovunque, in una parola, ha diritto di soggiorno l'Azione Cattolica.

Il S. Padre la vuole in Cina tra i cristiani appena convertiti, come nei paesi d'Europa. E' così importante che gli stessi governi hanno accettato di includerla nei concordati con la S. Sede. Il Governo italiano l'ha pure inclusa come organizzazione che sta al di fuori e al di sopra dei partiti e che dipende dall'Autorità ecclesiastica.

In essa trovano posto tutti, gli uomini, i giovani, le donne e le giovani, in rami distinti e con finalità diverse. Insomma ciascuna branca ha il suo compito specifico, si muove nella propria orbita, pure sentendosi coordinata nella rispettiva azione, dagli organi coordinatori: *Giunta Centrale, Giunta Diocesana, Consiglio parrocchiale*, con dipendenza dall'Autorità ecclesiastica.

Come è facile vedere essa si presenta con l'aspetto di un vero e proprio esercito a disposizione della S. Sede, esercito assai pacifico, la cui unica arma è la carità e il suo scopo: la diffusione, la difesa dei principi cristiani in tutte le manifestazioni della vita.

Questa la struttura dell'Azione Cattolica e la sua alta finalità. Essa, dice il S. Padre è ormai entrata nel patrimonio della vita cristiana come una vera e propria necessità, per questo entra a far parte del pastorale ministero, così che più nessun Parroco può essere negativo di fronte all'Azione Cattolica, ma an-

che i fedeli devono rispondere ai richiami che vengono loro fatti, perchè entrino in essa e operino con spirito profondamente cristiano.

D. G. B.

BARESÌ

EMIGRANTI CHE PARTONO. — Il giorno 13 c. m. è partito per la Francia il primo gruppo di emigranti composto da Gervasoni Antonio, Isacco, Bortolo, e Bonetti Vincenzo. A questi si è unita la famiglia di Gervasoni Pietro fu Giovanni di Valsecca (formata dalla moglie e quattro figli) la quale si reca presso il marito.

A tutti i nostri auguri sinceri!

UNA BUONA NOTIZIA ci viene data dalla famiglia Gervasoni di Rotadentro. Farà ritorno presto in paese la giovanetta Emilia Gervasoni di Camillo, la quale era stata d'urgenza ricoverata all'Ospedale Maggiore di Bergamo (Reparto Celestini). La recuperata salute è frutto della preghiera dei buoni, a tutti un grazie di cuore.

CASSIGLIO

L'INFLUENZA. — In questi giorni nel nostro paese, senza domandar permesso, è entrata l'influenza e quel che più sorprende è il constatare che continua le sue poco gradite visite. Ormai tutti, grandi e piccoli, hanno dovuto tollerare e soffrire questa noiosa compagnia. Eccetto però qualche allarme nei vecchi ed acciaccosi, fu in generale alquanto benigna, senza complicazioni, e tutti se la cavarono con pochi giorni di letto, purghe e digiuni.

E' il più semplice e breve rimedio a questo male causato da un freddo troppo prolungato ed intensissimo: riposo, efficace purgante, pulitiglie caldissime, forte trasudamento ed in brevi giorni il male è sciolto e l'influenza cacciata di casa.

Secondo rimedio per prevenire il male od uscire presto dalla convalescenza, è la dispensa dall'astinenza e digiuno quadragesimale. Qui fu accolto anche il secondo senza proteste né lamenti e per giunta con notevoli effetti: infatti l'ubbidienza pronta è meritevole innanzi a Dio ed utile agli uomini.

Auguri a tutti di pronta guarigione ed agli emigranti lontani affrettiamo il desiderio che possano finalmente uscire da tanti disagi causati da questo freddo eccezionale e generale, per riprendere con lena l'opera di demolizione nelle vaste foreste.

FONDRÀ

NECROLOGIO. — Tiransini Ester Vedova Michetti Virgilio — nata a Bienno in Val Camonica nel Settembre del 1859 — è passata a miglior vita qui in Fondra, il 5 marzo corrente. Donna d'antico stampo condusse una vita esemplarmente cristiana di fede e laboriosità, tutta consacrata ai più puri ideali della famiglia onorata.

Da 9 anni colpita da paralisi progressiva e sofferente per noiosi acciacchi senili, sopportò tutto con edificante rassegnazione trovando conforto nella fede e nei carismi della religione fino agli ultimi estremi.

I suoi funerali solennissimi testimoniarono di quanto amore e stima fosse in vita circondata la cara estinta, non solo in parrocchia ma anche fuori, poichè moltissimi amici e conoscenti vennero da lontano per accompagnare la salma all'ultima dimora.

Conceda il Signore l'eterna requie all'anima bella, e conforti i dolenti, ai quali rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

OLMO AL BREMBO

ADUNANZA DI CLERO PER L'AZIONE CATTOLICA. — Come avevamo annunciato nell'ultimo numero, il giorno 14 ultimo scorso, il Clero della Alta Valle Brembana, quasi al completo, fu adunato ad Olmo, come località più centrica, dalla Giunta Diocesana per trattare problemi di Azione Cattolica.

Si è recato quassù Mons. Boni, conoscitore a fondo di questi paesi per essere stato in Alta Valle 13 anni, a fine di intrattenere i sacerdoti in familiare discussione.

La giornata si iniziò ai piedi degli altari con la S. Messa, il canto del *Veni Creator* e la Benedizione Eucaristica.

Nel salone-teatro si tenne l'adunanza.

Mons. Boni espose prima la teoria, sulla natura, la necessità e il dovere dell'Azione Cattolica. Accennò ai vari documenti pontifici e dimostrò il diritto e il dovere dei laici di applicarsi all'apostolato, come membri della Chiesa e come soldati di Gesù Cristo. Ora poi l'Azione Cattolica si presenta con veste giuridica, essendo inclusa nel concordato, il che indica ancora di più la sua importanza. In fine richiamò i Parroci all'esame della propria parrocchia per vedere da quale forma sia possibile incominciare e come risolvere insieme alcune difficoltà di ordine locale.

L'adunanza che si svolse cordiale e appassionata, non mancherà di produrre i suoi frutti e presto anche l'Alta Valle Brembana entrerà, speriamo, nel campo dell'Azione Cattolica.

PER LA FESTA DEL PANE.

Anche a Olmo si è formato un apposito Comitato, che fa capo alle Autorità e sig. Insegnanti, per organizzare la *Festa del pane* a favore dell'Opera Nazionale *pro Orientale*. Già si stanno preparando le scolaresche per la recitazione e rappresentazione di appositi bozzetti e canti.

L'INFLUENZA. — Serpeggia da una ventina di giorni anche nelle nostre contrade, minacciando seriamente i più deboli, i bambini e i vecchi. Fin'ora però, tolte le naturali conseguenze noie ai colpiti, nessun caso serio e letale si è verificato.

Le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri porgiamo al convalescente signor Ronzoni Andrea che dopo più d'un mese d'Ospedale è tornato in famiglia con le migliori speranze di perfetta guarigione.

ORNICA

L'INFLUENZA. Anche quassù, l'influenza ha fatto la sua comparsa. Quasi tutti, specie i ragazzi, rimasero colpiti. Grazie a Dio però non gravemente. Per ora, solo la signora Regazzoni Maria, moglie del sig. Milesi Giuseppe (Tona) è a letto con polmonite; non è però tanto grave da metter dei seri timori. A lei i nostri auguri. Al buon Dio la preghiera che ce ne liberi completamente.

BUONA PASQUA! — A tutto il paese, ai carissimi indimenticabili emigranti gli auguri più fervidi di una santa Pasqua. Che Cristo sia sempre trionfante nel nostro spirito!

S. MARTINO DE' CALVI LENNA

IL CANDIDATO COMM. CAPOFERRI FRA NOI. — Mai forse come domenica u. sc. il segretario federale comm. Capoferri ha sentito raccolto attorno a sé, vibrante il popolo della valle accorso per sentire la sua parola, e per donargli un solenne e grandioso plebiscito di amore che lo conforta e lo premia delle lunghe, affettuose, diurne fatiche.

Attentamente ascoltato nel suo dire, salutato nella forma più affettuosa, il segretario federale Capoferri ha parlato prima nel centro importantissimo di Zogno nella grande sala del Teatro Sociale gremitissima di pubblico plaudente, e poi raggiunse il nostro Capoluogo.

Il paese è insolitamente animato. Tricolori sventolano da tutte le case. Podestà, segretari politici della zona, popolazione, salutano con applausi il segretario federale al suo giungere. Il cav. Santo Bonetti gli porge il saluto augurale. Si forma un lungo corteo in testa al quale sono i Balilla seguiti dalle Piccole Italiane, Avanguardisti, rappresentanze, fra le quali quelle della Milizia, Milizia forestale, Regia Finanza, RR. CC. Vengono poi le autorità della valle che si stringono attorno a Capoferri. Fra esse notiamo anche il clero, con a capo don Donzelli. Insieme tutte le camicie nere e la popolazione. Il corpo musicale di S. Martino de' Calvi eleva al cielo azzurro e pieno di sole le note degli inni fascisti. Il corteo giunge così al Teatro. Autorità e gagliardetti prendono posto sul palcoscenico addobbato riccamente con tricolori, fra i quali spiccano le effigi del Re e del Duce. Il cav. Bonetti, a nome dei camerati e cittadini della IX zona, rinnova all'infaticabile segretario Pietro Capoferri un fervido saluto e l'augurio migliore per nuovi compiti ai quali il fascismo lo ha chiamato.

Il comm. Capoferri parla all'auditorio che affolla completamente la sala, parla pervaso di passione e di fede, è ascoltato in solenne raccoglimento e la sua chiusa è accolta con un uragano di applausi. Ricomposti il corteo, si sale a Piazza Brembana, dove si rende omaggio alla memoria dei Caduti. Indi Capoferri, ossequiato, lascia S. Martino, diretto a S. Giovanni Bianco, dove nella sala dell'Albergo Gilardelli, affollata enormemente, parla di nuovo, anche là attentamente seguito e salutato da lunghissimi applausi.

S. MARTINO DE' CALVI PIAZZA BREMBANA

UN LABORATORIO DI MOBILIO IN FIAMME. - (Ritardata). — Il giorno 8 corr. verso le ore 13 è scoppiato un incendio nel laboratorio di mobili della Ditta Dentella, situato nella località detta «Fondi» al disotto della stazione ferroviaria, lungo il letto del fiume.

L'incendio è scoppiato nella sala delle macchine mentre tutti gli operai erano fuori per la refezione e il luogo, che per di più sorge all'in-

Ambulatorio

Malattie Chirurgiche

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE dalle ore 15 alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P. Bremb.)

Telefono 39

Istituto e Clinica

Prof. Gavazzeni

BERGAMO
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:
Stomaco - Intestino - Sangue
Fegato - Nervose

Cure speciali:
Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica
Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI

MEDICO CHIRURGO

DENTISTA

BERGAMO
Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

:: Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

SARTORIA

Begnìs Geremia

Piazza Brembana

Grande assortimento:
Stoffe da uomo e signora per sposelizi - Cappelli - Carnicie - Cravatte - Colli - Calze - Calzature per uomini, donne e bambini - Lane da mazzazzo - Crine - Filali - Costumi per bambini

Prezzi da non temere concorrenza

Prof. Dott.

ARMINIO SEGUINI

Libero Doc. alla R. Clin. Oculistica di Roma

BERGAMO
Piazza Cavour, 4

MALATTIE D'OCCHI

riceve per visite e operazioni

Lunedì - Martedì e Domenica

dalle ore 9 alle ore 12

Mercoledì - Giovedì e Venerdì

dalle ore 9 alle ore 17

Sabato dalle ore 14 alle ore 17

Facilitazioni speciali per i poveri

DITTA

REDONDI LUIGI

S. Giov. Bianco - S. Martino De' Calvi

succursali

ORNICA - PIAZZATORRE

Vendita all'ingrosso e minuto:

Farine - Granaglie - Cascami - Risi - Olii - Saponi

Coloniali - Cioccolato - Confetture - Vini - Liquori

Articoli casalinghi - Attrezzi da campagna e da fabbrica - Ferramenta d'ogni specie - Reti metalliche - Filo ferro - Ponte Parigi - Corda canape e cotone - Luta - Traliccio - Cucine economiche - Colori - Pennelli - Vernici

Grande Assortimento

Lampade e Materiale Elettrico

A richiesta dei Sigg. Clienti si faranno servizi a domicilio a prezzi convenientissimi

Premiata Officina Fabbro - Meccanica

PIETRO GERVASONI

BORDOGNA

Meccanica Moderna - Torneria

SALDATURA AUTOGENA

Si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso - Si saldano corone bronzee e campanelli

L'Assemblea Generale del Banco S. Alessandro

Nella prima quindicina di Marzo e precisamente il giorno otto, sotto la presidenza dell'on. gr. uff. prof. ing. Francesco Mauro, vice presidente del Consiglio d'Amministrazione, è stata tenuta l'Assemblea Generale degli Azionisti del Banco S. Alessandro presenti e rappresentate per delega tutte le cinquantamila azioni costituenti il capitale sociale.

Le discussioni svoltesi sono state improntate dalla massima soddisfazione di tutti i convenuti sul favorevole esito dell'esercizio sociale 1928 il cui bilancio oltrechè consentire l'assegnazione del dividendo in L. 4, per ogni azione, porta ad aumentare la riserva di altre L. 100.000 e mette a disposizione del Consiglio congrua somma per la beneficenza.

La relazione del Consiglio letta dal Presidente ing. Locatelli, il bilancio e la relazione dei Sindaci, sono stati approvati all'unanimità dopo che l'Assemblea stessa aveva tributato un amplissimo elogio a tutta l'Amministrazione, al Comitato di Sconto per l'oculata erogazione dei fidi da esso fatta ed in modo particolare al Direttore Centrale, ai procuratori, ed al personale tutto per l'opera appassionata da essi prestata.

L'Assemblea stessa, che l'on. Mauro aveva aperta con nobilissime espressioni di grato animo e di devozione verso il Sommo Pontefice, il Re ed il Duce, suscitando fremiti di commozione entusiastica nei convenuti ed invitando gli Azionisti e gli amici del Banco al plebiscito per attestare la gratitudine di Cattolici e di Italiani per l'avvenuta risoluzione della Questione Romana e per dar nuova prova di completa adesione alla grandiosa provvidenziale Opera del Regime, dopo di aver unanimemente riconfermata l'approvazione all'assorbimento dell'Istituto Popolare di Credito, ha terminato i suoi lavori rieleggendo tutti i Sindaci scaduti e due consiglieri, ed eleggendo a nuovo Consigliere l'avvocato cav. Ennio Zelioli.

Il commento dell'«Eco di Bergamo»

«Sotto gli auspici delle locali Autorità, è stata in questi giorni condotta a termine una operazione finanziaria di notevole importanza per l'economia della nostra città e provincia.

Il Banco S. Alessandro, per effetto di tali accordi e di conformità alle deliberazioni dell'assemblea ieri tenutasi dagli azionisti dell'Istituto Popolare di Credito, subentrerà nello svolgimento della funzione creditizia che detta Banca ha fin qui bene esercitata e che ora necessitava di un maggiore impiego di disponibilità finanziarie.

La deliberazione dell'assemblea è stata presa all'unanimità, incaricando delle pratiche di trapasso il rag. cav. uff. Goisis, l'avv. comm. L. Zanardi, il rag. cav. E. Villa ed il rag. D. Buizza.

Il Ministero delle Finanze e la Banca d'Italia hanno approvato l'operazione dando con ciò una ambiziosa prova di fiducia al Banco S. Alessandro, che, grazie ad una amministrazione prudente e di giuste vedute, ha visto aumentare in modo lodevolissimo la sua potenzialità. Esso è perciò stato autorizzato a compiere l'operazione accennata, senza alcun sacrificio, sicchè il servizio reso a Bergamo è assolto con

criteri positivi, che sono poi i soli di utilità reale.

L'Istituto Popolare — la popolarissima «Banchetta» — era stato fondato, come è noto, dalla Mutuo Soccorso di via Zambonate nel 1900, ed aveva lo scopo precipuo delle piccole operazioni a favore specialmente dei piccoli commercianti, dei piccoli industriali e dei lavoratori. Durante i suoi ventinove anni di vita la «Banchetta» assolse sempre egregiamente con rettitudine massima il suo compito.

Oggi, mutati i tempi, altri compiti si presentavano e vi si è provveduto assai bene con l'accennata sua fusione in un istituto quale il Banco S. Alessandro, che continuerà e svilupperà sempre più i compiti programmatici della «Banchetta» che ora scompare.

Da una quindicina all'altra

Dalla Provincia

L'apertura del Giubileo in Diocesi per il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale di Sua Santità Pio XI, ebbe luogo alle ore 16 di domenica 10 corr., in Cattedrale, coll'intervento di S. E. Mons. Vescovo, che tenne il discorso di circostanza.

Dispensa dal magro. — Mons. Merati, pro Vicario Generale, comunicò: «Perdurando tuttora le non buone condizioni della salute pubblica, a causa dell'influenza, S. E. Mons. Vescovo protrae fino alle feste pasquali la dispensa dalla legge del magro e del digiuno per tutta la città e diocesi, eccezione fatta per il Venerdì Santo».

Dall'Italia

Le nuove monete pontificie saranno d'oro, argento, nichel e bronzo, con il mezzo busto del Papa nel recto e lo stemma nel rovescio, con l'anno di emissione e quello di Pontificato, in modo che in un anno solare vi saranno due emissioni con date diverse. La ripresa del Concilio Vaticano offrirà motivo per una emissione speciale commemorativa. La monetazione papale adoterà naturalmente il sistema decimale che Pio IX introdusse nel 1866, iniziando coi pezzi da 2 e 1 d'argento, la riforma monetaria.

La relazione del Capo del Governo sugli accordi del Laterano ed i testi del Trattato, del Concordato e della convenzione finanziaria, è stata integralmente pubblicata su tutti i quotidiani: essa segna, come afferma il «Corriere», un'era nuova nella storia della Chiesa e dell'Italia.

230.000 infortuni sono stati liquidati nel 1928 dalla Cassa Nazionale Infortuni.

Umberto Nobile si è dimesso dal grado di generale dell'aeronautica e dall'impiego, e le sue dimissioni sono state accettate.

A Bari è quasi completamente bruciata la succursale della «Rinascenza».

Il tasso di sconto alla Banca d'Italia è stato elevato dal 6 al 7 per cento.

La «Voce di Bergamo» ha scritto

«La deliberazione, debitamente approvata e ratificata, della fusione dell'Istituto popolare di Credito nel fiorentino Banco S. Alessandro, già conosciuta in tutti gli ambienti finanziari bergamaschi e lombardi, è stata accolta con vivo compiacimento dal pubblico, non solo sotto i riguardi economico-finanziari, ma anche sotto quelli politici, in quanto dimostra negli oculati e cauti amministratori del Banco S. Alessandro una perfetta adesione alle direttive bancarie e finanziarie del Regime. Negli ambienti politici è stato apprezzato il provvedimento nelle sue finalità mediate ed immediate».

Al fiorentino Banco S. Alessandro ed alle sue numerose Agenzie diffuse nelle nostre valli, i migliori auguri per una sempre più salda fiducia da parte della numerosa e distinta clientela.

Dall'Estero

Fra l'Italia e la Francia è stato firmato a Torino — dall'on. Balbo per l'Italia e dall'on. Laurent Eynach per la Francia — un accordo aeronautico per i servizi civili, che è considerato di buon augurio per le trattative più vaste di intesa che, si assicura, si starebbero riprendendo.

A New York sono state celebrate funzioni religiose di ringraziamento a Dio per l'avvenuta conciliazione fra l'Italia e la S. Sede nella Cattedrale e in altre 400 chiese cattoliche della Città e dell'archidiocesi.

Nel Duomo erano presenti le autorità italiane e gran folla di nostri connazionali.

Grandi vittorie sportive sono state riportate domenica scorsa dagli italiani, particolarmente nel giuoco del foot-ball, a Parigi e a Berlino.

INTERESSI VALLIGIANI

Togliamo dall'«Eco di Bergamo»: A proposito di servizio automobilistico. Ho letto su l'altro giornale cittadino una corrispondenza sul servizio automobilistico, gestito in Alta Valle da l'Impresa Donati che merita veramente un commento.

Si dice che capolinea per le due Valli di Olmo e di Branzi dovrebbe essere non più Piazza, ma Lenna, che dà diretto accesso alla Valle «con economia di tratta e con vantaggio di non agglomerare in un solo luogo le resse turistiche estive ed invernali, che a disagio nel trambusto devono scegliersi le corriere». Ma l'autore della corrispondenza deve aver dimenticato, tra l'altro, il grave disagio della rampa Lenna-Valnegra, la quale, da sola, scongiurerebbe il proposto mutamento di servizio.

Quanto all'attrezzamento della Impresa Donati, non crediamo che in Bergamasca ve ne sia, oggi, una meglio fornita di macchine per servizio di linea con autocorriere ben comode e veloci uso carrozze ferroviarie e di macchine da turismo. Lo stesso Circolo Ferroviario ebbe più volte ad esprimere lodi a questa Impresa nostra dichiarando essere il suo servizio il migliore di tutta la Provincia.

Testamento olografo ossia come ciascuno può fare testamento

Definito dall'art. 775 del Codice Civile, il testamento olografo è una delle due forme ordinarie con cui si può disporre delle proprie sostanze. Riservandomi di scrivere dell'altra forma ordinaria e, in seguito, di quelle straordinarie, qui voglio dare il concetto preciso di questa forma comune di testamento, che è la più semplice ed anche — vorrei dire — la più sicura.

Il testatore ottempera a tutte le formalità di legge, quando da solo ha, su un foglio di carta comune, scritto di suo pugno le sue disposizioni testamentarie, infine vi abbia scritto la data e poi apposto la sua firma. Quando perciò chi voglia testare sappia e abbia la possibilità fisica di scrivere, egli può testare liberamente, spontaneamente, segretamente. Piegato il foglio scritto, lo chiude in una busta e lo nasconde ove crede nella propria casa o altrove. Penseranno poi gli eredi, alla sua morte, a scovarlo, a portarlo da un notaio e a chiedere l'apertura della successione.

Così semplice com'è, questo testamento non avrebbe bisogno di ulteriori note illustrative, ma poiché mi è stato imposto di scrivere il più semplicemente possibile, per le menti semplici, aggiungo qualche dilucidazione alla tassativa e chiara disposizione legislativa.

Elemento essenziale per la validità del testamento olografo è che esso sia tutto scritto di pugno del testatore, senza l'aiuto di alcuno, senza l'intervento di alcuno, senza adoperare altri mezzi che la propria carta, la propria mano, i propri scarabocchi. Nullo quindi sarebbe il testamento olografo dattilografato, oppure senza data o senza firma, oppure compilato, quando ciò sia stato dimostrato con ogni mezzo, sotto la influenza di alcuno che ne abbia limitato la spontanea volontà. E se si appalesa necessario correggere qualche parola, la correzione dev'essere fatta dal testatore e non da altri, anche se trattasi di errori che non alterano la sostanza del testamento. La data dev'essere ben chiara ed indicare esattamente il giorno, il mese lo anno della redazione affinché riesca possibile al Magistrato stabilire se nel giorno, mese ed anno indicati, il testatore aveva la capacità fisica e civile di testare.

Per altro si è liberi di scriverlo nella lingua che si vuole, intramezzandolo anche con frasi dialettali che valgono meglio a chiarirlo.

Si può altresì servirsi di una bozza redatta da un uomo di legge, allo scopo di non incorrere in motivi di nullità, ma la bozza si deve trascriverla di proprio pugno, su propria carta.

E ora veniamo incontro a qualche domanda.

Se il testamento, così fatto e nascosto in casa, si smarrisce, o vien sottratto, come si deve fare per renderne efficaci le disposizioni?

La legge vieta il testamento orale, ma consente a chiunque vi abbia interesse di provare anche con testi la esistenza di un testamento scritto e le clausole in esso contenute, quando detto testamento si sia smarrito, o sia andato in qualunque modo, anche per incendio o per roscichiamiento di topi, distrutto.

In caso di roscichiamiento di topi, però, o anche di incendio a tempo domato, i resti devono essere conservati e presentati al Notaio o al Magistrato, affinché si proceda alla ricognizione delle parti rimaste del documento.

Può il testatore variare o anche soltanto annullare parte o tutte le clausole del testamento? Sempre; l'ultimo scritto fa Stato, anche se egli nel testamento precedente abbia scritto che quelle erano le sue ultime, definitive disposizioni e che si obbligava a non variarle mai. E può, si badi, anche soltanto dire: «annullo il precedente testamento» e quindi apporre la data e la firma. In tal caso le clausole del precedente testamento sono annullate, e la divisione dei beni avviene secondo le norme del Codice Civile. Quindi, se per esempio, aveva legato la disponibile a favore di un terzo, questi non avrà più niente, e i suoi beni andranno tutti a favore degli eredi.

E il divieto del testamento orale in che cosa si concreta? In questo: la promessa orale di lasciare i propri beni ad alcuno, anche fatta in presenza di testimoni, non ha alcun effetto giuridico: bisogna scrivere se si vuole che la propria volontà abbia valore e scrivere di proprio pugno.

Stravaganze della moda

Coi riccioli...

Non si sa più cosa inventare! Difatti l'ultima trovata è un ricciolo fatto sulla fronte in modo da formare l'iniziale del nome o magari il monogramma del nome e cognome. Una lunga ciocca di capelli e un po' di pomata per incollarli sulla fronte bastano a ottenere l'effetto. Questa moda americana, secondo i giornali, si starebbe diffondendo anche in Inghilterra.

E dall'Inghilterra può darsi che vada a finire anche tra le contadine! Ormai la moda non è che un impasto di frivolezza...

Una gamba tornita

I giornali parigini narrano diffusamente questo fatto che ha dell'inverosimile:

«Una signorina giovane ed elegante aveva un solo difetto: i polpacci troppo grossi. Alla vigilia del suo matrimonio ella decise perciò di far sparire il grasso esuberante che si era addensato all'estremità degli arti inferiori.

Un chirurgo si impegnò a compiere la delicata operazione. Sottoposta ad anestesia, la signorina si lasciò «tornire» una delle gambe. L'altra avrebbe dovuto essere operata in una seconda seduta.

Ma la prima operazione poco mancò non fosse fatale per la signorina. Due giorni dopo, infatti, la cancrena si manifestò nell'arto operato. L'arto dovette essere amputato e la malcapitata invece di due gambe, sia pure non perfette, deve ora accontentarsi di una sola».

Perchè tanti paventano il matrimonio?

Molti non si sposano e preferiscono pagare la tassa sui celibi per le tante spese che porta con se il matrimonio, e la giovane sposa. A una volta c'era solo il caro vitto, ma poi si è aggiunto il malanno del caro calze, ed ora anche quello del caro capelli con annessi e connessi.

Signorine... Non pensate soltanto a tingervi le labbra...

Non pensate soltanto a guardarvi nello specchio...

Non pensate soltanto ad aggiustarvi i ricci...

Non pensate soltanto a cambiarvi vestito secondo la moda...

Pensate che senza virtù Iddio non benedirà il vostro avvenire...

E pensate che nella vita senza un po' di serietà si fa fiasco...

E un giorno dovrete piangere per tutte le sciocchezze che oggi fate...

Pensate a tutto questo e vedrete che cosa il vostro cuore decide...